



Comunità in Cammino
dal 1975

Lo scoutismo a Faido spegne 100 candeline



Anzonico
Calonico
Calpiogna

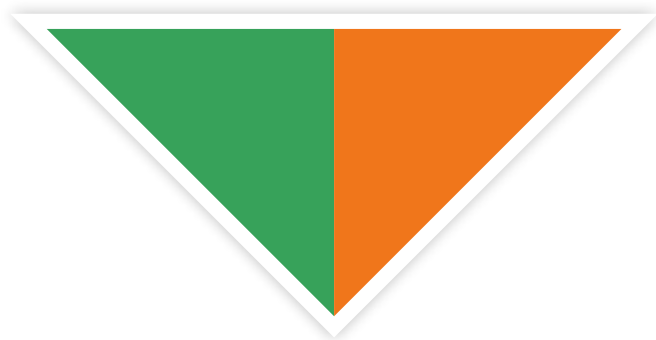
Campello
Cavagnago

Chiggiogna
Chironico

Faido
Mairengo

Molare
Osco

Rossura
Sobrio



**Cercate di lasciare questo mondo
un po' migliore di quanto non l'avete trovato**

Robert Baden-Powell, fondatore del movimento scout

**Sezione Scout
Piumogna Acquafelice Faido**
Via Saresc 9
6760 Faido

sezione.scoutfaido@gmail.com
www.scoutfaido.ch

Seguici su Instagram!
@scoutfaido @pio_faido

Grazie di



**Associazione Esploratori Esploratrici
Cattolici Piumogna Acquafelice Faido**

CH93 0900 0000 6510 9535 5



Grafica e Stampa
Dazzi SA Tipografia

6747 Chironico
6710 Biasca

info@dazzi.ch
www.dazzi.ch

SPECIALE SCOUT – Bollettino Interparrocchiale

Cari lettori, cari amici della sezione, quello che avete tra le mani è un numero speciale del bollettino interparrocchiale, dedicato al centenario dello scoutismo a Faido. Nello scoutismo esiste un saluto, un augurio che ci si scambia, che è quello di “buona strada”. La strada è una simbologia spesso presente, che è intesa come il percorso di vita di ognuno. Augurare buona strada significa augurare una vita piena di avventure, di incontri, di forza nell'affrontare le difficoltà lungo il cammino. In questo numero del bollettino abbiamo voluto guardare alla strada fatta dallo scoutismo a Faido, dal suo inizio ad oggi. Leggendo gli articoli proposti potrete ripercorrere la sua storia, ascoltare testimonianze, scoprire le sue particolarità e rivivere ricordi attraverso le fotografie.

Ringraziamo di cuore i frati cappuccini, e in particolare Fra Edy, per lo spazio riservato alla nostra sezione scout. Un sentito grazie anche agli amici della sezione che hanno contribuito alla creazione di questo numero, condividendo i propri ricordi e fotografie: *scout un jour, scout toujours!* Un ultimo grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato agli eventi organizzati in occasione del centenario, contribuendo alla riuscita dei suoi festeggiamenti!

Buona strada,

*Gli scout della Sezione scout
Faido Piumogna Acquafelice*



Foto di gruppo all'uscita sezionale per festeggiare il 100°, Altanca, 4.6.2023

01 – STORIA DELLO SCOUTISMO

Lo scoutismo è un movimento educativo fondato sul volontariato. Ha carattere non partitico, ed è aperto a tutti senza distinzione di origine, di etnia e di credo, in accordo con gli scopi, i principi e i metodi concepiti dal fondatore Robert Baden-Powell, che gli scout chiamano semplicemente BP.

Il movimento scout nacque nel 1907 in Inghilterra dove Baden-Powell organizzò, con un gruppo di venti ragazzi, il primo campo scout sull'isola inglese di Brownsea. In quell'occasione mise in pratica le sue idee sull'educazione, attraverso l'indipendenza, la fiducia e il gioco. Per lui era importante far vivere ai ragazzi avventure in gruppo e in natura, indipendentemente da classe sociale, nazionalità e religione. Inizialmente lo scoutismo era un movimento maschile, ma nel 1909 alcune ragazze si intrufolano a un raduno scout determinate ad essere "esploratrici". BP creò perciò nel 1910 il movimento parallelo del guidismo. Inizialmente coordinato dalla sorella Agnes Baden-Powell, la sua organizzazione passò poi in mano alla moglie di BP, Olave Baden-Powell. Lo scoutismo si diffuse ben presto in tutto il mondo, tant'è che nel 1920 ebbe luogo il primo campo scout internazionale (World Scout Jamboree) a cui parteciparono 8'000 scout da 34 Stati diversi. In Svizzera i primi gruppi scout maschili nacquero nel 1910, quelli femminili nel 1911. In Ticino invece le prime sezioni vennero fondate nel 1915.

Baden-Powell morì l'8 gennaio 1941, in Kenya. Lasciò un'ultima lettera agli scout di tutto il mondo, conosciuta come l'Ultimo messaggio di BP, da cui è

tratta una sua famosa citazione: *"Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità degli altri. Procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato (...)"*.

Oggi il WOSM (World Organisation of Scout Movement), misto, e il WAGGS (World Association of Girl Guides and Girl Scouts), femminile, sono le due associazioni mondiali che si occupano del supporto e dello sviluppo del movimento scout. Con circa 60 milioni di membri in oltre 170 paesi, lo scoutismo è attualmente il movimento giovanile più grande al mondo. A livello svizzero il Movimento Scout Svizzero conta più di 50'000 membri e circa 550 sezioni, ed è quindi a sua volta il più grande movimento per bambini e giovani della Svizzera.

Articolo di Marta Rossetti / Hermione



Primo campo scout. Preparazione di un gioco con Baden-Powell che dà istruzioni, Brownsea Island, 1907

© The Scout Association

02 – STORIA DELLA SEZIONE

Gli inizi dello scoutismo ticinese

Lo scoutismo arrivò in Ticino con la fondazione della sezione scout di Lugano nel 1915, a cui seguirono Locarno e Bellinzona. Si costituì così l'Associazione Giovani Esploratori Ticinesi (A.G.E.T.), riconosciuta dalla Federazione Esploratori Svizzeri (F.E.S.), e quindi dall'Ufficio internazionale di Londra.

Nel luglio 1922, su iniziativa dell'ingegner Andrea Fossati, già attivo scoutisticamente in Italia, e in collaborazione con la Gioventù Cattolica Ticinese (G.C.T.), venne fondata l'Associazione Esploratori Cattolici (A.E.C.). Quest'associazione non venne riconosciuta dalla F.E.S. fino al 1927, quando fu raggiunto un accordo con l'A.G.E.T.

Nel 1927 venne infatti creata la Federazione Giovani Esploratori Ticinesi, un'organizzazione mantello delle due associazioni, che rimanevano comunque autonome.

Faido

Con l'incimo ancor bollente d'entusiasmo, siamo relazione della inaugurazione del nostro reparto scoutistico e della festa parrocchiale del Rosario.

Al mattino, circa cinquanta fra giovani e ragazzi, si assieparono all'Altare Eucaristico e su di essi scendeva con la parola calda di Don Mombelli la benedizione dall'Altissimo.

Alle 9, nell'ampio cortile dell'Oratorio «Gesuetus», compaiono le due bande squadriglie dei «Giovani Esploratori Cattolici». E' un susurrare fra la gente accorsa a ammirare gli Scouti che fiori nella loro bella e scintillante uniforme si apprestano per la promessa solenne. Essi fanno superbo lodevolmente l'esame, sabato sera, alla presenza del Commissario Cantonale M. Zappa, del M. R. Don A. Mombelli e dell'instancabile istruttore sig. Guido Calgari.

Prima della promessa parla l'Ass. Eco. del Fascio: Egli a parola fervide d'incoraggiamento e di plauso.

Poche fra il silenzio generale, uno ad uno si avanzano gli scouti e promettono pacatamente e solennemente, nei termini sacri della promessa scoutistica. Parla poi M. Zappa, che prima d'abbracciare il tutto reparto sig. Leo De-Maria, pronuncia il commovente discorso ed espone le finalità e le aspirazioni dei giovani esploratori. Lo segue il propagandista Guido Calgari. Egli legge i telegrammi pervenuti dal reparto di Stabio e dal simpatico presidente del Circolo di Claro sig. Alberto Totti.

Infine porta la nota dello squillante ed impetuoso entusiasmo giovanile; espone le difficoltà incontrate per la formazione del reparto e chiude inneggiando al nostro caro gruppo scoutistico «San Gottardo».

Di particolare importanza è la trattanda seconda: «Relazione delle trattative colla F. E. S. e comunicazione circa i nuovi ordinamenti». Finora esistevano nel nostro Cantone due federazioni di Scouts completamente distinte: la Fed. Tic. dei giovani esploratori e l'Ass. Esploratori Cattolici. Quest'ultima, nata nel 1922, ai suoi inizi aveva salutato con una fraterna lettera la già esistente F. T. G. E. la quale dal canto suo rispose pure professando sentimenti di fraternità scoutistica. Da quel tempo le due fed. vissero una vita di completa separazione, sebbene per tutti i cinque anni avesse luogo un attivo scambio di idee fra i due Comitati dirigenti per trovare il modo di riunire le due forze in un'unica fed. Finalmente il 16 marzo 1927, in una riunione tenutasi a Lugano, i rappresentanti delle due fed. accettarono un statuto in forza del quale i due enti, pur rimanendo rispettivamente autonomi, costituiscono la Fed. Tic. dei Giovani Esploratori. A dirigere la quale, per comune accordo, è stato chiamato un Comitato composto dai signori: presidente: Rinaldo Rusea; vice-pres.: Dr. Peppo Casella; segretario: prof. Mario Juegli; cassiere: Adolfo Janner; membri: Demaria don G., Ing. Fossati; istruttore cantonale: prof. Bariffi Camillo; istruttori aggiunti: Janner Adolfo, Schatzmann Hans.

*Articolo de L'amico dei giovani,
6 ottobre 1922*

*Articolo del Giornale del Popolo,
10 aprile 1927*

*Articolo della Gazzetta Ticinese,
5 aprile 1924*

DICHIARAZIONE

Il Comitato Centrale della Federazione Esploratori Svizzeri (F. E. S.) rende noto al pubblico che la sola organizzazione ticinese di esploratori ammessa nella nostra federazione e quindi riconosciuta dall'Ufficio Internazionale di Londra è l'Associazione Giovani Esploratori Ticinesi affidata ad un Comitato Cantonale presieduto dal sig. Ing. Ettore Brenni e diretta dal sig. Prof. Camillo Bariffi, istruttore cantonale.

Per il Comitato Centr. della F. E. S.

Il Presidente

firmato: W. de Bonstetten.

Il Segretario: E. Wehrli.

Berna, 30 marzo 1924.

La fondazione della sezione San Gottardo Faido

Domenica 1° ottobre 1922 venne fondata a Faido la sezione scout "San Gottardo", che era la seconda sezione scout cattolica del Ticino dopo quella di Stabio. L'evento venne riportato nel numero del 6 ottobre 1922 de *L'amico dei giovani*, periodico della Gioventù Cattolica Ticinese.

Chi erano i ragazzi di allora? Andreino Pedrini (APE) in una ricerca storica condotta nel 2007 riporta alcuni nomi: Guido Calgari (direttore);

Il ruolo di Guido Calgari

Così scrive Andreino Pedrini (APE) nella ricerca storica condotta nel 2007 parlando del ruolo di Guido Calgari nella fondazione della sezione scout San Gottardo: "Guido, un entusiasta per natura, un eclettico, un infaticabile (come attesta la cronaca) si infervora per le "cose nuove". Gira il Cantone a fare il "propagandista" per l'apostolato dei laici. Guido entra in contatto con l'ing. Fossati, altro idealista; Guido si innamora dello "scouting for boys" e delle visioni di B.P. E il professorino di Faido va a concionare di Parrocchia in Parrocchia, con la sua vastissima cultura, con la sua voce fascinosa, con la sua potente retorica. Guido, uomo di scuola, è affascinato dalla pedagogia di B.P. Sa che non potrà mai essere esploratore perché porta lo stigma della paralisi infantile, ma diventa scout secondo il cuore. È lui che trascina i fratelli Plinio e Cesarino e il Leo De Maria e gli altri 50.

È lui l'innamorato di San Gottardo, il gigante di Hildesheim (che celebrerà per tutta la vita) con il cui nome battezza la Sezione.

Guido, quando sposava una causa, una iniziativa o un progetto era un vulcano."

Guido Calgari (1905-1969), di Osco, figlio del mo. Cesare Calgari (Sindaco di Faido) e della ma. Erminia Berla, fu un docente, narratore, saggista, divulgatore e uomo di fervido impe-

Leo De Maria (capo-reparto); Cesarino Calgari (capo-squadriglia); Plinio Calgari; Carlo Borrani; Ernesto Darani; Eligio Juri; Franco Juri; Marco Pedrini; Silvio Pedrini; Mario Tagliabue; Tarcisio Galelli; Carlo Rosian; Carletto Ticozzi e...

La chiusura della sezione San Gottardo Faido

Questa prima iniziativa scout a Faido, seppur partita con molto entusiasmo, finirà però pian piano per spegnersi. Fino a quando è stata attiva la sezione del '22? Quando ha cessato l'attività? Non siamo riusciti ad accertarlo...

gno civile, tra i protagonisti in Ticino negli anni '30-'70.

Conseguita la laurea in filosofia a Bologna (vincendo il premio Vittorio Emanuele II), insegnò al ginnasio e poi alla scuola cantonale di commercio di Bellinzona. Nel 1940 divenne direttore della scuola magistrale cantonale e nel 1952 ottenne la cattedra di letteratura italiana al Politecnico federale di Zurigo.

Fu collaboratore e cronista presso Radio Monte Ceneri, fondò la rivista Svizzera Italiana e l'Associazione Scrittori della Svizzera Italiana. Pubblicò diverse opere.

Dalla metà degli anni '30 si distinse per il suo impegno antifascista e come tenace assertore dei "valori elvetici". Divenne anche uno dei leader nazionali della Nuova Società Elvetica e si impegnò in numerose battaglie civili e politiche.



Guido Calgari, dagli archivi RSI

La fondazione della sezione Acquafelice

Nell'anno 1973-1974 Bice Peduzzi, già attiva come scout nel Locarnese, promuove la fondazione di un piccolo gruppo di esploratrici a Faido. Il totem della signora Peduzzi "Acqua Felice" è posto come nome della neonata sezione femminile. Negli anni successivi l'attività è allargata anche alle api (bambine delle elementari, oggi chiamate lupette).

Durante il primo anno di attività, si è deciso di non annunciarsi come sezione scout a livello cantonale, ma capire come funzionava lo scoutismo. L'idea era quella poi di avere un foulard giallo e blu, che non è però mai stato realizzato. È stato infatti adottato lo stesso foulard arancione e verde scelto dalla sezione maschile Piumogna, per non avere due foulard diversi nello stesso paese.

Le sedi della sezione femminile erano la casa S. Giuseppe e dei locali vicino al ristorante Pedrinis.



Giornata genitori ad uno dei primi campeggi della sezione Acquafelice, Ghirone, 1976

La prima persona in piedi da destra, con il maglione marrone, è Bice Peduzzi, fondatrice della sezione femminile Acquafelice

La fondazione della sezione Piumogna

Per la parte maschile sono invece i coniugi Gianmario Vertova (proveniente dall'italiana AGESCI) e Maria Luisa Ceppi-Vertova (della sezione scout Tre Pini Massagno) a fondare la muta lupetti e il reparto esploratori nel 1974-1975. Il nome scelto per la sezione maschile è

"Piumogna", come la cascata del paese che verrà raffigurata anche sullo stemma. Per il foulard vengono scelti i colori arancione e verde, a cui verrà in seguito aggiunto il bordo bianco per distinguersi dalla sezione scout di Agno.

La sede della sezione maschile era in un appartamento sopra al Bocciodromo.



Natale scout pre-fusione delle sezioni, Faido, 1978
In piedi in ultima fila, con i pantaloni beige, è Maria Luisa Ceppi-Vertova, capo muta e cofondatrice della sezione maschile Piumogna



Esploratori del reparto Piumogna, Faido, 1978
A destra, con gli occhiali, è Gianmario Vertova, capo reparto e cofondatore della sezione maschile Piumogna

La fusione e la nascita della sezione scout Piumogna Acquafelice

Nell'anno scout 1978-1979 le due sezioni iniziano a collaborare maggiormente, svolgendo alcune attività in comune tra cui il Natale scout. Nel settembre del 1979 i due gruppi iniziano l'attività mista nella nuova sede all'ex Galvanica. Alla nuova sezione nata dalla fusione viene dato il nome di "Piumogna Acquafelice", unendo così le anime e i nomi dei due gruppi precedenti.

Negli anni '80 le attività si spostano nella sede in zona Bòla di proprietà del comune, la stessa utilizzata ancora oggi dalla sezione.



Attività in sede zona Bòla, Faido, 1984

Le attività: dagli anni '70 al 2004

Le attività della sezione Piumogna Acquafelice proseguono ininterrotte per decenni, dando la possibilità a centinaia di persone di vivere l'esperienza scout. Tra gli eventi significativi, oltre alla partecipazione ad alcuni campi cantonali, federali e internazionali, citiamo la visita del vescovo Mons. Togni alla nostra sezione nel 1982. Nel corso degli anni numerose persone hanno svolto il ruolo di capo scout nella nostra sezione. Nei primi anni 2000 la sezione ha vissuto un momento di crisi dovuto alla mancanza di capi, proseguendo solamente con la branca lupetti per alcuni anni, per poi interrompere tutte le attività nell'anno scout 2004-2005.



Visita del vescovo Togni, Faido, 1982



Foto di gruppo all'escursione in Bedrina, Prato, 1991



Escursione esplo con pernottamento in capanna, capanna Brogoldone, 1999

La riapertura della sezione nel 2005

L'attività della sezione riparte nel 2005, grazie all'entusiasmo e alla passione dei coniugi Renata e Umberto "Trillo" Trillini. I due, già attivi nei precedenti gruppi scout di Faido, decidono di non lasciar finire l'avventura e si rimboccano le maniche per rimettere in piedi la sezione che, pian piano, ricomincia a crescere.

Queste le parole di Renata sulla prima riunione di ripresa d'attività il 24.09.2005:

"È forse uno dei ricordi più belli! Essere riusciti a far rinascere un'altra volta (!) la sezione scout di Faido. Essere riusciti a formare un nuovo gruppo di animatori che, con grande entusiasmo, hanno permesso di gettare le basi su cui abbiamo poi costruito nuove avventure, nuove soddisfazioni, e soprattutto ci hanno permesso di veder passare decine di bambini e ragazzi a cui trasmettere la passione per lo scoutismo. Tante sfide ci attendevano, tanto impegno e anche momenti difficili, ma soprattutto abbiamo potuto vivere momenti intensi, di scoutismo vero, di valori, di serate attorno al fuoco, di amicizia, di solidarietà e sostegno reciproco. Approfitto qui per ringraziare tutti gli animatori che in questi anni hanno dedicato il loro tempo, il loro entusiasmo e si sono impegnati nel servizio per gli altri, senza risparmiarsi! E auguro ai nuovi animatori di continuare il cammino scout con lo stesso spirito, la stessa dedizione, la stessa perseveranza!" - Reni



Prima riunione di ripresa dell'attività scout dopo la chiusura del gruppo precedente, Faido, 24.9.2005.

I due adulti a sinistra sono Renata e Umberto "Trillo" Trillini



Foto di gruppo dell'attività per i 100 anni di scoutismo in Ticino "100 anni di avventure", Faido, 3.10.2015



Natale scout 2007: la torta del centenario dello scoutismo, Faido, 2007

Il ricambio generazionale: nuova CoCa

Renata come capo sezione e capo muta, Trillo come capo reparto e poi anche capo posto, e la figlia Anna poi come capo muta dirigono per anni con instancabile impegno la sezione, formando con pazienza (sin da lupetti) gli attuali animatori che oggi continuano a seguire le loro orme. Trillo lascia il ruolo di capo reparto nel 2017 e quello di capo posto nel 2019. Renata lascia il ruolo di capo sezione nel 2020, mentre Anna si mantiene attiva come akela ancora fino al 2021. Dopo anni di servizio, la famiglia Trillini lascia spazio alle nuove generazioni, agli animatori formati con pazienza all'interno della sezione che con entusiasmo raccolgono la sfida.



Saluti e ringraziamenti a Renata che lascia il ruolo di CSZ, Faido, 26.09.2020

Le attività scout con la pandemia di Coronavirus

Lo scoppio della pandemia e il lockdown nella primavera 2020 hanno influito anche sulle attività scout, che sono state chiuse. I capi si sono messi a disposizione con altri volontari del comune per fare la spesa e portarla a casa delle persone anziane. Nei mesi primaverili abbiamo proposto ai ragazzi solo alcune piccole attività da fare a casa, come dei quiz o dei lavoretti, mentre a giugno abbiamo proposto un grande gioco giallo "Fatto il misfatto" in videochiamata con lupetti ed esploratori. In estate, dopo molte incertezze, siamo riusciti a proporre un campeggio diurno a Faido per lupetti ed esploratori, con soggiorno in tenda due notti per gli esploratori, ed un campeggio normale per i pionieri.

L'anno scout 2020-2021 è stato contraddistinto dalla convivenza con le normative Covid, in continua evoluzione.

Siamo riusciti a mantenere sempre aperte le attività scout, adattandole. Abbiamo fatto attività all'esterno, dividendoci in varie fasce orarie per rispettare il numero massimo di partecipanti, senza più fare merenda o cantare per ridurre i rischi, con l'obbligo di mascherina a partire dalla branca esploratori.

La situazione è tornata alla normalità solo nella primavera 2022, quando sono state tolte tutte le restrizioni Covid.

Articolo di Marta Rossetti/Hermione

"Noi scout vogliamo affrontare con fiducia le difficoltà": attenendoci con responsabilità al concetto di protezione, grazie alla vita in piccoli gruppi e all'aria aperta abbiamo la possibilità di proseguire le attività scout e mantenere il contatto con i nostri membri anche in questo periodo ancora segnato dalle incertezze legate alla pandemia di Coronavirus. Siamo convinti che lo scoutismo proprio in questi tempi rappresenti un valore aggiunto per la società e per le singole famiglie, permettendo ai ragazzi di vivere una parvenza di normalità e condividere esperienze gioiose con i propri coetanei. In questo periodo difficile "Noi scout vogliamo trasmettere gioia intorno a noi".

Vi ringraziamo per la collaborazione,

I vostri animatori

Estratto da un comunicato ai genitori degli attivi in merito alla situazione Covid, Faido, primavera 2021

03 – VIVERE LO SCOUTISMO NELLE QUATTRO BRANCHE

Lo scoutismo ha come scopo quello di favorire la crescita globale di bambini e giovani, in ogni ambito di sviluppo, aiutandoli lungo il percorso per diventare delle persone coscienti del proprio valore, responsabili, indipendenti, attive ed aperte. Si vuole dare la possibilità ai giovani di diventare buoni cittadini, responsabilmente impegnati nella vita del loro paese e sostenitori convinti della fratellanza tra i popoli.

Il metodo educativo si basa su un semplice codice di valori di vita (la Legge scout) che ci impegnamo ad applicare attraverso la Promessa, sul principio dell'imparare facendo, che delinea la

crescita personale degli individui tramite l'esperienza attiva e partecipata, sulla metodologia di attività per piccoli gruppi, che sviluppa la responsabilità, la partecipazione e le capacità decisionali, sulla vita all'aria aperta e sul gioco.

Le attività scout sono svolte in diversi gruppi, chiamati "branche": castori, lupetti, esploratori, pionieri, rover. Le branche coinvolgono i partecipanti in base alla loro età, e propongono metodi ed obiettivi adatti alla crescita personale in ogni fase di sviluppo.

Nella nostra sezione ci sono quattro branche, scopriamole insieme!

LUPETTI

Età 2° ciclo scuola elementare
Motto "Del nostro meglio!"
Camicia Blu

I bambini che frequentano il 2° ciclo delle scuole elementari entrano a fare parte della branca lupetti. In piccoli gruppi i lupetti formano le sestene, guidate dal capo sestena. Più sestene formano una muta.

Le attività dei lupetti hanno come tema di base "Il Libro della giungla" di Rudyard Kipling. Gli animatori sono chiamati "Akela", dal nome del capo del branco di lupi di Mowgli. I nuovi lupetti ricevono il foulard grigio che simboleggia il pelo grigio del cucciolo di lupo. Dopo un po' di mesi vengono ufficialmente accolti nel branco e nella muta e ricevono il foulard sezionale.

Durante le attività dell'anno e del campeggio i bambini hanno la possibilità di guadagnarsi degli stemmini in base agli anni di esperienza scout (tappe di formazione: piede tenero, 1° e

2° stella) e agli argomenti che più li interessano (specialità). L'anno scout culmina col campeggio di una settimana in una casa di vacanza per gruppi. I lupetti di 5° elementare ("passanti" alla branca esploratori) in campeggio hanno la possibilità di fare la loro prima notte in tenda.

Le attività dei lupetti si basano sul gioco e sono molto variate: si gioca in compagnia, si vivono avventure e cacce al tesoro, si risolvono misteri e si scopre la natura. Si fanno lavori manuali, si ascoltano storie, si canta e soprattutto ci si diverte!

ESPLORATORI

Età Scuole medie
Motto "Sempre pronti!"
Camicia Cachi

I ragazzi che frequentano le scuole medie entrano a fare parte della branca esploratori. In piccoli gruppi gli esploratori formano le pattuglie, che sono guidate dal capo pattuglia,

un esploratore con più esperienza che assume delle responsabilità verso i più piccoli e funge da fratello maggiore. Più pattuglie formano un reparto. Gli animatori della branca esploratori vengono chiamati capi.

Durante le attività dell'anno e del campeggio i ragazzi hanno la possibilità di guadagnarsi degli stemmini dimostrando di aver appreso dei contenuti in base agli anni di esperienza scout (tappe di formazione: 1°, 2° e 3° tappa) e secondo i propri interessi personali (specialità). L'anno scout culmina col campeggio di una settimana o una decina di giorni in tenda, nel quale è previsto il raid, un'escursione in montagna di due giorni: avventura assicurata!

Le attività degli esploratori seguono un tema semestrale che fa da cornice ai contenuti proposti. Calandosi nella realtà dei castelli medievali o dell'impero romano, della conquista dello spazio o dei programmi televisivi, i ragazzi vivono attività sempre diverse, incentrate sulla vita all'aria aperta, le avventure e la tecnica scout. Tra corse d'orientamento, montaggio di tende, cucina sul fuoco, giochi di gruppo, sfide e scenette divertenti, non c'è mai la possibilità di annoiarsi!

PIONIERI

Età 1°-2° anno scuola superiore
Motto "Insieme con volontà!"
Camicia Rossa

Gli adolescenti che finiscono le scuole medie entrano nella branca pionieri, formando un posto.

Le loro attività hanno la caratteristica di essere organizzate autonomamente, con la supervisione del capo posto (l'animatore). L'attività in un piccolo gruppo necessita dell'impegno di tutti, come esprime anche il motto: "Insieme

con volontà!". Insieme si decidono le imprese da compiere, si organizzano attività, uscite, Buone Azioni e autofinanziamenti. Si dividono i compiti e ognuno è responsabile di parte del funzionamento dell'attività scelta.

Il culmine dell'anno scout è il campeggio solitamente itinerante, deciso ed organizzato insieme. Si visiteranno nuovi posti, vivendo le avventure più disparate e collezionando ricordi divertenti.

ROVER

Età Dai 17 anni
Motto "Servire!"
Camicia Verde

I rover sono giovani adulti e adulti che hanno fatto propri i valori dello scoutismo e cercano di metterli in pratica. Lo fanno mettendosi al servizio della sezione come animatori delle altre branche (e formando così la CoCa, Comunità Capi) oppure formando un clan che decide autonomamente quali attività svolgere, le prepara e le valuta. Esse possono essere di vario tipo, come ad esempio delle uscite rover, delle buone azioni o delle attività di formazione.

Una parte importante della vita dei rover è il servizio verso il prossimo, infatti il filo conduttore è sempre quello di cercare di aiutare gli altri, che sia attraverso delle Buone Azioni, dei progetti precisi o il proprio servizio come animatore. Questo spirito è racchiuso anche nel motto: "Servire!".

Articolo di Marta Rossetti/Hermione

04 – INTERVISTA AD ALCUNI CAPI SEZIONE

Come ogni organizzazione, anche la nostra sezione ha bisogno di una guida che coordina, gestisce e accudisce tutta l'organizzazione e gli animatori al suo interno: nel mondo scout questa figura prende il nome di Capo Sezione (CSZ). Tante persone, durante questi cento anni di storia, hanno ricoperto questo ruolo e cogliamo l'occasione per ringraziarle di cuore, poiché hanno permesso di continuare a far vivere la realtà dello scoutismo nella nostra comunità di Faido.

Ringraziamo Leo De Maria, Bice Peduzzi, Gianmario Vertova, Luca Pasci/Pisolo Fantasma, Yvonne Rizzi/Almas, Leandro Redaelli, Nadia Bronner Pedrolini, Renata Trillini/Aiax e Daria Capuccio/Tequila.

Di seguito trovate l'intervista a due ex CSZ e all'attuale capo sezione che hanno investito (e stanno tutt'ora investendo) molte energie per "lasciare il mondo un po' migliore di come l'hanno trovato".

Yvonne Rizzi/Almas



Yvonne Rizzi/Almas durante la promessa al campo esploratori, 1981

Quando sei stata CSZ?

Non sono sicura delle date. So che sono stata CSZ dopo Luca Pasci e prima di Leandro Redaelli. Quindi penso dal 1987-88 fino al 1995. Del 1995 sono quasi sicura perché dietro un quadro che mi era stato regalato quando ho smesso c'è scritto "Natale 1995".

Cosa ti ha spinto a diventare CSZ?

Allora la sezione Piumogna/AcquaFelice era gestita come un'associazione dal "Comitato Genitori". Questo era stato fatto dopo problemi di gestione che erano sorti con i coniugi Vertova. Quando Luca Pasci aveva dato le dimissioni, mi avevano chiesto, visto che ero anche la veterana (veterana nel senso con più anni di scoutismo alle spalle ... o forse ero anche la più "anziana" della sezione? ...) la mia disponibilità che con piacere avevo dato.

Cosa ti ha dato lo scoutismo?

I miei anni di scoutismo, tutti nella sezione Piumogna/AcquaFelice, sono stati circa 35: da esploratrice (faccio parte del gruppo che ha fondato la sezione femminile AcquaFelice nel 1972-73) ad Akela, da Capo Muta a Capo Sezione e per alcuni anni anche Akela di Zona. Esploratrice sono stata solo un paio d'anni. Ho praticamente sempre lavorato con le Api prima e i Lupetti dopo la fusione tra sezione femminile e maschile alla fine degli anni Settanta. Cosa ho ricevuto durante tutti questi anni? tanto, tantissimo!!! Anche se nel frattempo mi ero sposata e avuto due figli, i tanti impegni scoutistici li facevo sempre con molto piacere perché quello che ricevevo in cambio era molto di più:

- le amicizie, alcune delle quali esistono ancora oggi;
- il poter lavorare con i ragazzi insegnando loro a vivere in gruppo rispettando il prossimo e la nostra meravigliosa natura;
- il mettermi al servizio di chi ha bisogno una componente del mio essere che ho sempre portato avanti nella mia vita: come scout avevo partecipato a diversi pellegrinaggi a Lourdes, un'esperienza che consiglio a tutti;
- il saper trovare soluzioni pratiche senza tanti mezzi.

Quanti bellissimi ricordi porto nel mio cuore! Una cosa che ancora mi fa tanto piacere è che alcuni dei miei ex Lupetti/Api ancora oggi capita mi raccontino questo o quell'episodio.

Come è cambiato, secondo te, lo scoutismo?

Lo scoutismo degli anni '70, '80 era un po' più "militaresco" e a certe regole non si poteva transigere. Dopo la fusione cantonale AEEC AGET (mi sembra agli inizi degli anni '90) alcune cose sono cambiate specialmente a livello spirituale e nel comportamento dei capi. Questo lo si notava in particolare a livello cantonale, noi (Faido) abbiamo cercato di andare avanti sulla nostra strada anche se non sempre era facile o fattibile. Alcune cose facevo fatica ad accettarle e non sempre mi ritrovavo in questo nuovo scoutismo. Altre cose invece negli anni sono cambiate in maniera positiva. Trovo che l'approccio che i capi hanno oggi con i ragazzi sia molto bello. Noi eravamo più Capi, ma erano altri tempi. Tutta la società con gli anni è cambiata, anche se, ritengo, non sempre in modo positivo.

Quando, a metà anni '90, ho smesso è stato un po' per questo cambiamento e visto che dietro di me c'era un bel gruppo di capi giovani con altre idee ho lasciato a loro le redini. Altre idee sì ma vedevo che gli obiettivi erano gli stessi... quindi largo ai giovani! Una confessione: è vero che lo scoutismo era cambiato, ma quando ho cominciato ad avere come lupetti i figli dei miei ex lupetti/api ho pensato "sei la loro nonna"... quindi largo ai giovani!

Qual è la tua citazione preferita di BP?

Domanda difficile anche perché sicuramente non le conosco tutte o le ho dimenticate.

Guardando internet scelgo:

- *"Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto l'avete trovato".*
- *"Se all'inizio non ci riesci prova, prova, e prova ancora."*

Da quando, negli anni Settanta, ho fatto la mia promessa scout i motti della mia vita sono sempre stati:

- Sempre pronti
- Fare del mio meglio

Scout si è per la vita!!!

Qual è il tuo punto preferito della legge scout? [n.d.r. Potete leggere la legge scout nell'articolo "Valori-Dio-Comunità"]

Non ne tralascerei nessuno.

Renata Trillini / Ajax



Renata Trillini/Ajax

con il marito Trillo, Aquila 2018.

Quando sei stata CSZ?

Ho iniziato a fare scoutismo nel 1973, all'età di 15 anni, entrando a far parte del primo gruppo di "guide" fondato a Faido da Bice Peduzzi. Con l'aiuto e il sostegno dei miei genitori, che avevano capito fin da subito la mia passione per questa attività, ho così potuto iniziare un cammino che mi ha portato nei primi anni ad assumermi delle responsabilità come animatrice delle prime esploratrici. Fino al 1980 sono riuscita a seguire il gruppo e nel contempo a partecipare ai vari corsi di formazione.

Cosa ti ha spinto a diventare CSZ?

Nel 2003 la sezione ha avuto un momento di crisi e ha interrotto l'attività. Le mie figlie avevano nel frattempo partecipato tutte e quattro alle attività come lupette, esploratrici e Laura (la maggiore delle sorelle) come ca-

po aggiunto negli esploratori. Lo scoutismo è quindi sempre stato vissuto nella nostra famiglia e non potevamo pensare che tutto finisse! Credendo fermamente nei valori educativi dello scoutismo, io e mio marito Trillo abbiamo così deciso di riprendere in mano le redini dell'associazione e nel settembre del 2005 la sezione scout di Faido ha di nuovo aperto le porte ai nuovi lupetti ed esploratori.

Ho così assunto il ruolo di CSZ dal 2005 fino al 2020, occupandomi anche in qualità di capo muta dei lupetti, ruolo poi assunto da mia figlia Anna, mentre Trillo ha preso in mano i primi nuovi esploratori. In questi 15 anni ho avuto tante soddisfazioni e soprattutto ho sempre potuto contare sul sostegno e impegno della mia famiglia, Trillo e le figlie Monica e Anna, che ringrazio tantissimo! Senza di loro non ce l'avrei fatta!

Cosa ti ha dato lo scoutismo?

Come detto, lo scoutismo è stato parte integrante della mia vita. Mi ha dato la possibilità di far parte di un gruppo con i miei stessi ideali, di fare delle belle esperienze anche partecipando per esempio a un campo europeo che mi ha permesso di conoscere altri scout e fare nuove amicizie. Mi ha inoltre permesso di partecipare a un campo di volontariato in Friuli per aiutare dopo il terremoto del 1976 e questo è uno dei ricordi più toccanti che ha senz'altro contribuito a formare il mio carattere. Già nei primi anni all'interno del mondo scout, mi è stato assegnato come totem (nome scout) Ajax, che rappresenta la mia predisposizione a mettermi al servizio, anche nei lavori più umili come fare le pulizie, riordinare, aiutare gli altri ecc.

Grazie allo scoutismo ho imparato ad organizzare delle attività, ad arrangiarmi nella natura, ad accendere un fuoco, a montare una tenda... ma soprattutto lo scoutismo mi ha lasciato i ricordi dei momenti magici dei bivacchi attorno ad un fuoco, dei canti in cerchio, di momenti di allegria e di riflessione, di tanto

impegno ma anche di tante soddisfazioni, del bene che lupetti e capi mi hanno sempre voluto. Lo scoutismo mi ha dato la possibilità di conoscere e vivere i valori della vita.

Com'è cambiato, secondo te, lo scoutismo?

I ricordi dei primi anni in cui ho fatto scoutismo sono di attività molto legate alla natura e al campeggio. Era importante imparare ad usare pale e picconi, a montare le tende e scavare tutto intorno per far scorrere l'acqua durante i temporali per non farla entrare nelle tende, che poi spesso entrava comunque dal "soffitto" non avendo tende così ben impermeabili! Una delle attività principali era procurarsi la legna per il fuoco e metterla al riparo dalla pioggia. Non si usava ancora il gas e quindi la raccolta della legna era una delle attività più essenziali. Mi ricordo dei fuochi per cucinare, fatti per terra con attorno le pietre e della cucina molto semplice. Al mattino dopo l'issabandiera, la pattuglia di turno imburra e metteva la marmellata sulle fette di pane, che venivano poi disposte su un asse o un tronco e noi ci sedevamo intorno sedute su dei quadrati di plastica. E si beveva tutti il latte con il cacao. Spesso portavamo il latte in polvere, che era più pratico e più leggero per i trasporti... mi ricordo un anno che non si arrivava con le auto e così avevamo proseguito con l'aiuto di alcuni muli. Si mangiava tutti la stessa cosa, non c'erano differenze (per fortuna non esistevano ancora intolleranze alimentari!) e quello che avevi nel piatto lo dovevi finire (non si buttava niente!). Non esisteva ancora Internet, niente computer, telefonini; tutto veniva scritto a mano, tutto cercato nei libri.

Il cambiamento più grande è soprattutto quello "burocratico": prima si scriveva tutto quanto su un quadernetto e l'attività funzionava lo stesso bene, aperta alle improvvisazioni e alle soluzioni del momento, importante era l'aiuto e la collaborazione di tutti. Ora tutto deve essere scritto in modo dettagliato, quasi minuto per minuto, senza più lasciare molto spazio

all'improvviso... forse è giusto anche così, per ragioni di sicurezza e di metodo e anche perché ora è più facile condividere un documento, inviare e-mail ecc. Ho notato che se ai miei tempi lo scoutismo era vissuto con i valori di Baden Powell in modo naturale, istintivo, anche a livello spirituale, ora è necessario ricordare che il fondatore è lui e i suoi principi educativi vanno ricordati e messi in pratica.

Qual è la tua citazione preferita di Baden Powell?

Troppo difficile scegliere!!! Ne scrivo tre, di quelle che mi "assomigliano" di più!

- "... nessun profumo vale l'odore di quel fuoco"
- "Essere buoni è qualche cosa, fare il bene è molto meglio"
- "Andiamo", non "vai", se vuoi che un lavoro sia fatto..."

Qual è il tuo punto preferito della legge?

Sono tutti importanti! Penso che per un capo un punto della legge essenziale è questo:

"Saper fare delle scelte e prendere degli impegni."

Daria Capuccio / Tequila



Daria Capuccio/Tequila mentre sta per piantare il nuovo noce nel prato della sede scout a Faido, giugno 2023

Da quando ricopri il ruolo di CSZ?

Sono diventata CSZ nel 2020.

Cosa ti ha spinto a diventare CSZ?

A dire la verità non avevo mai pensato a que-

sto incarico anche perché a ventidue anni le responsabilità da prendere erano tante. Quando però Renata ha deciso di smettere e mi ha proposto l'incarico, ho accettato con piacere, con la motivazione principale di poter dare la possibilità a tanti altri ragazzi di vivere quello che ho vissuto io nella mia vita scout.

Cosa ti ha dato lo scoutismo?

Lo scoutismo mi ha dato un sacco di valori, un grande senso pratico, saper affrontare le situazioni quotidiane e, non da ultimo, mi ha dato una grande famiglia. Ho conosciuto persone che so che ci saranno sempre, sono quelle amicizie con cui avrai sempre qualcosa da condividere, con cui vivi momenti indimenticabili, sia belli che brutti, ma che rimangono un ricordo indelebile da raccontare sempre con il sorriso. Cresci con le stesse persone anno dopo anno e i legami si rafforzano sempre di più, da lupetto, da esplo, da pio, fino a quando diventi capo e continui a supportarti in qualsiasi momento.

Come è cambiato, secondo te, lo scoutismo?

Penso che non riuscirò a rispondere per bene a questa domanda considerato che non ho vissuto grandissimi cambiamenti. La tecnologia ha sicuramente portato un grandissimo cambiamento allo scoutismo, ora con un clic si hanno tutte le informazioni necessarie per un'attività, gioco o tecnica che sia.

Qual è la tua citazione preferita di BP?

"Sforzati sempre di vedere ciò che splende dietro le nuvole nere".

Qual è il tuo punto preferito della legge?

Penso che i punti che mi rappresentino maggiormente siano "affrontare con fiducia le difficoltà" e "trasmettere gioia intorno a noi", considerato anche il mio totem Tequila, che mi hanno dato proprio per rappresentare la mia capacità di portare allegria.

Articolo di Camilla Barenco/Mulan

05 – GRAZIE APE!



Cimitero di Faido, dietro a fra' Edy e ad Andreino si vede il dipinto tombale, lì ora APE riposa in pace

Il mio contributo non ha la pretesa di tracciare un profilo biografico completo e neppure di offrire un ritratto sufficientemente dettagliato di Andreino Pedrini scout. Sarebbe davvero troppo difficile non dimenticare qualche aspetto importante di una personalità geniale. Altrove si troveranno accenni preziosi.

Penso che innanzitutto gli si debba il merito di aver lanciato l'idea di ricordare il centenario dello scoutismo con largo anticipo. Sognava di poter pubblicare qualche cosa, ma non aveva fatto a tempo a causa della malattia che lo aveva fortemente limitato. Ci sono alcune sue annotazioni a cui si è attinto in occasione di questo giubileo. Abbiamo realizzato un suo desiderio e questo è anche un modo bello per esprimergli il nostro grazie.

Volendo cercare la dote principale di Andreino credo si possa indicare l'entusiasmo. Era dentro di lui come un fuoco che a momenti ardeva tanto da spingerlo a prendere iniziative anche ardite. A Faido e in media Leventina non si dimentichi mai il suo eroico impegno al fine di evitare che il tracciato autostradale passasse

a ridosso delle case, quante volte raccontava del decisivo volo in elicottero con a bordo il Consigliere federale Bonvin, determinante per la scelta del tratto in galleria dall'altra parte del paese. La sua penna vivace e incisiva era frutto del suo impegno precoce di giornalista a firma "APE" (iniziale del nome accostata alle prime due lettere del cognome). Ape forse anche ricordando il simbolo caro agli oschesi con i quali condivideva con fierezza le origini. Aveva pure una invidiabile capacità retorica: sapeva parlare molto bene. La tenacia valleraiana che lo vedeva spesso con il pugno chiuso facevano di lui un lottatore con i fiocchi. I "guantoni da box" doveva averli ricevuti al tempo in cui lavorava come giovane giornalista al Giornale del Popolo sotto la direzione del focoso Mons. Alfredo Leber, un prete d'assalto di cui si è perso da tempo lo stampo. Per un certo tempo Andreino fece anche da Assistente della nostra sezione. Anche per questo gli debbo riconoscenza. Era capace di coinvolgere i giovani, organizzare campeggi e uscite. Durante i bivacchi serali attorno al fuoco diventava un vero mattatore. Per qualche anno la sezione aveva un furgoncino che portava il

suo nome accostato a quello del caro Peppo Tozzini, sulla fiancata campeggiava la scritta "APEPPO", anche questo particolare la dice lunga. Per una cosa molto speciale diciamo grazie ai familiari. In occasione dei suoi funerali Andreino lo abbiamo visto, lo abbiamo congedato che riposava vestito della divisa del capo e con il nostro foulard al collo. Ci ha fatto tanto piacere. Così abbigliato l'han poi visto gli angeli arrivare in cielo. Il paradiso se l'è meritato, eccome, perché la vita non sempre gli ha sorriso, ma lui ha cercato di prenderla di petto come ha potuto tra alti e bassi. Vestito da scout come quella volta che si presentò sul passo del S. Gottardo alla Messa del primo di agosto in pantaloncini, basco col fiordaliso e divisa completa. Solo chi lo conosceva bene poteva capire.

Andreino era un cristiano focoso e ammirava la grande fede di Baden-Powel. Non concepiva uno scoutismo senza spiritualità... La prematura scomparsa della moglie Mariangela lo aveva lasciato con un dolore indelebile dentro. Ricordava spesso che durante la sua malattia soleva salire a pregare la Madonna delle Rive sopra casa sua. Ma la grazia della guarigione purtroppo non venne concessa. E lui se ne era uscito con un'espressione toccante: "Non mi hai fatto la grazia, ma io sono un galantuomo e ti restauro il Santuario!". E lo ha fatto con l'aiuto di molte buone persone, in altra sede avremo modo di ricordare anche quell'avventura. Ancora adesso ogni anno lo ricordiamo durante la Messa del primo maggio nella Cappella delle Rive sopra Faido.

Ape era anche cattolico convinto e aveva vissuto l'ultima fase di successo dell'Azione Cattolica ticinese. Aveva creduto nel cattolicesimo militante, ormai scomparso definitivamente. E nello scoutismo aveva scoperto un metodo educativo al passo con i tempi, che rispondeva bene allo spirito del

dopo Concilio Vaticano II. Cercava anche di leggere i segni dei tempi alla scuola di Papa Giovanni XXIII e Paolo VI. Colpiva la libertà nel proporre i temi religiosi, fuori dagli schemi, sfruttando la sua innata genialità senza la schiavitù dei formalismi o ritualismi. Ma nella consapevolezza dell'importanza dei riti per ogni scout. Spesso e volentieri era incontenibile, come la nostra cascata della Piumogna. Una volta durante un Natale Scout nella palestra delle scuole di Faido gli era stata data la parola, altrimenti se la sarebbe presa da sé. Bisognava fermarlo ad un certo punto. Allora si pose una grossa sveglia al centro della sala per mettere un limite all'oratore. La sveglia suonò, ma Andreino andò avanti a parlare, poi prese il capello e coprì il Trillo, che doveva designare la fine del suo bel discorso. Era fatto così. Credo che la nostra sezione possa vantarsi di un bel regalo fattogli al momento giusto: la sua promessa ad Aquila alla presenza dei suoi adorati nipotini, quanto era felice e noi con lui. Preparò lui stesso la torta con sopra i mirtilli, quanto burro... (per soli stomaci di ferro).

Poteva essere severo, soprattutto a difesa di un ideale, della sua sezione. Non dimenticherò mai quella volta che in un momento di grande difficoltà della sezione, a rischio chiusura, mi buttò lì una provocazione a bruciapelo: "E tu cosa fai per la sezione?", ... troppo poco... pensai, penso... Certamente da quando ho a che fare con gli scout di Faido, dal 1995, è più quel che ho ricevuto che quel che ho dato. Aver incontrato sulla strada dello scoutismo Andreino e tanti altri buoni scout la ritengo a tutt'oggi una gran fortuna. Andiamo avanti con volontà! Grazie.

*Fra' Edy Rossi-Pedruzzi OFM Cap.
Assistente Spirituale della Sezione
Scout Piumogna Acquafelice di Faido*

06 – LINEA DEL TEMPO DEI CAMPEGGI

Nella seguente tabella riportiamo i campeggi fatti con il foulard di Faido al collo nel corso degli anni. Purtroppo non siamo riusciti a ricostruire una linea del tempo completa, e non abbiamo trovato documenti o testimonianze relative al periodo 1922-1973.

Chi avesse informazioni sui campeggi mancanti (caselle in grigio), riconoscesse degli errori o volesse condividere foto e ricordi può scrivere un'email a:

sezione.scoutfaido@gmail.com

PRIMA DELLA FUSIONE

Data	Campeggio lupetti Piumogna	Campeggio api Acquafelice	Campeggio esploratori Piumogna	Campeggio esploratrici Acquafelice	Avvenimenti
1974	-	-	-	Sciúei sopra Altanca	Fondazione esplo femmine nell'anno scout 1973-1974
1975		-		Giof	Fondazione sezione maschile nell'anno scout 1974-1975
1976		Ghirone		Ghirone	
1977				Cerentino	
1978				Dötra	Ultimo campeggio separati

DOPO LA FUSIONE

Data	Campeggio lupetti	Campeggio esploratori	Campeggio pionieri	Avvenimenti
1979			-	Attività mista da settembre 1979
1980			-	
1981		Campra	-	
1982			-	
1983			-	
1984	Val Bedretto	Campo cantonale a Bedretto	-	

1985			-	
1986		Bedretto	-	
1987	Campeggio estivo ad Acquarossa	Campo invernale a Prodör, campo estivo ad Acquarossa	-	
1988	Tschamut	Cevio	Campo nazionale pio nel Giura	
1989	Camignolo	Monti Laura sopra Roveredo (GR)	Campeggio europeo Eurofolk a Romano di Ezzelino (Veneto), Italia	
1990			Pio-nord-tour (Germania, Svezia, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia)	
1991	Blatten (VS)	Blatten (VS)	-	
1992		Alpe di Pazz	-	
1993	Schattdorf (UR)	Flumserberg (SG) (?)	-	
1994	Arzo	Mondada in Val Bavona (?)	-	
1995	Rabius (GR)	Rabius (GR)	-	
1996	Anzère (VS)	Anzère (VS)	-	C'era il posto pio, hanno sistemato la sede.
1997	Aquila	Campo cantonale in Val Peccia	-	
1998	Camignolo	Selva (GR) (?)	-	
1999	Nante	Aurigeno		
2000	Selma (GR)	San Lucio		
2001	Cauco (GR)	Cauco (GR)		
2002	Thyon (VS)	-		
2003	Selma (GR)	-		Dal 2001 non c'era più la branca espl.
2004	Nante	-		
2005	Sezione chiusa nell'anno scout 2004-2005			

DOPO LA RIAPERTURA

Data	Campeggio lupetti	Campeggio esploratori	Campeggio pionieri	Avvenimenti
2006	Prodör	Prodör	-	Riapertura nell'anno scout 2005-2006
2007	Camignolo	Camignolo	-	
2008	Aquila	Aquila	-	
2009	Alpe di Pazz	Alpe di Pazz	-	
2010	Cioss Prato	Cioss Prato	-	
2011	Camignolo	Camignolo	-	
2012	Aquila	Aquila	-	
2013	Altanca	Campo cantonale FantaSTico a Dalpe	-	
2014	Aquila	Aquila	-	
2015	Dalpe	Dalpe	Dalpe	
2016	Catto	Aquila	Vallese: itinerante in bici	
2017	Dalpe	Dalpe	Brunnen + zona lago dei 4 cantoni	
2018	Aquila	Aquila	Kandersteg	
2019	Selma (GR)	Selma (GR)	Canton Friborgo/Vaud	
2020	Diurno a Faido in sede	Diurno a Faido in protezione civile + due notti in tenda	Canton Berna	Chiusura attività il 2° semestre per la pandemia del Covid-19
2021	Catto	Bosco dei nani a Lurengo	Canton Vallese	
2022	Aquila	Campeggio federale Mova a Goms (VS)	Campeggio federale Mova a Goms (VS)	



CAMPEGGI, ANNI '70-'80



CAMPEGGI, ANNI '80



CAMPEGGI, ANNI '80-'90



CAMPEGGI, ANNI '90



CAMPEGGI, ANNI 2000



CAMPEGGI, ANNI 2010



CAMPEGGI, ANNI 2020



CAMPEGGIO FEDERALE '22

07 – RITI E TRADIZIONI

I riti e le tradizioni sono uno dei metodi scout, che costituiscono la base per le attività scout. I riti caratterizzano la vita di gruppo e la progressione personale di ogni partecipante, accompagnandolo nei momenti importanti. Le tradizioni che si tramandano rafforzano lo spirito di gruppo e scandiscono il ritmo della vita scout. Alcuni

riti e tradizioni sono comuni a tutte le sezioni scout, mentre altri sono specifici di alcune organizzazioni. Scopriamo insieme i riti e le tradizioni della sezione scout Piumogna Acquafelice!

Articolo di Marta Rossetti/Hermione, Camilla Barenco/Mulan e Daria Capuccio/Tequila

Totem Il totem è il nome con cui una persona viene chiamata nell'ambito scout. Questo nome nella nostra sezione viene scelto accuratamente in base alle caratteristiche caratteriali della persona. Per questo il totem lo diamo solitamente in età pio o capo. Molte volte vengono usati nomi di animali, personaggi dei cartoni animati o film. La scelta del totem viene fatta all'oscuro della persona interessata.

Il battesimo solitamente viene svolto con dei giochi che "casualmente" vedono protagonista chi deve ricevere il totem. Alla fine del gioco la persona deve capire di che totem si tratta.

Per incoronare il momento il battesimando deve bere la cosiddetta brodaglia, una bevanda preparata secondo una ricetta segreta conosciuta solo dai capi.



Antonella riceve il totem Rango, Schattdorf (UR), 1993



Antonella beve la brodaglia durante il suo battesimo scout, Schattdorf (UR), 1993

Tableck Un "tableck" è una tavoletta di legno duro di forma rettangolare, con incastrato, al centro, un supporto che regge una mazza (pure di legno) fissata ad un perno, attorno al quale ruota a semicerchio.

I tableck sono una tradizione religiosa e civile del paese di Faido. L'usanza di suonare strumenti di legno (della famiglia degli idiofoni), tra cui raganelle, battole, crepitacoli e appun-

to tableck, nei giorni della Settimana Santa, in cui tacciono le campane, è assai diffuso al Sud delle Alpi.

Il battere i tableck per le vie del paese annuncia le funzioni religiose e sottolinea il giungere della Pasqua.

Con la sezione scout abbiamo sempre partecipato nelle varie occasioni a fare il giro del paese battendo i tableck.

Libro d'oro Quando viene consegnata la divisa ai ragazzi, sia lupetti, esplo, pio che capi, è tradizione che queste persone firmino il libro d'oro, dove sarà indicato dove e quando è stata fatta la consegna. Rimane così il ricordo di tutti i bambini e ragazzi che hanno fatto parte della nostra sezione.



Consegna delle camicie lupi e esplo all'uscita, Nante, 2006

Nel libro d'oro vengono pure ricordate tutte le promesse. Tutti i ragazzi e capi che fanno la promessa firmano anch'essi il libro d'oro. Riguardando le firme si può così ricordare il percorso scout di ogni singolo ragazzo.



Camilla firma il libro d'oro dopo la consegna della camicia verde, Faido, 2020

Passaggi Il passaggio nella branca successiva ha un significato speciale per ogni bambino o giovane ed è un momento molto significativo. I passaggi di branca sono caratterizzati da curiosità e gioia di fare nuove esperienze, ma anche da incertezze, in quanto occorre abbandonare una situazione sicura per iniziare qualcosa di nuovo e sconosciuto. Pertanto gli animatori si preoccupano in modo particolare per coloro che svolgono il passaggio. Questo cambiamento viene strutturato appositamente con dei riti e organizzato dagli animatori delle due branche interessate. Il passaggio deve lasciare il ricordo di un'esperienza solenne, degna e positiva.

Nella nostra sezione il passaggio è un momento sezionale, dove il lupetto o l'esplo passante devono svolgere delle mini prove, prima di arrivare nel nuovo gruppo. Queste attività non sono uguali tutti gli anni, alcuni passaggi svolti in passato sono stati una discesa sulla tirolese, una traversata sulla slackline, dei percorsi vari, l'essere trasportati su una barel-

la di teli militari portata dai vecchi compagni e presa dai nuovi compagni di avventura.



Passaggio esplo alla giornata d'apertura, Faido, 2018

Il Natale scout Il Natale scout è una ricorrenza festeggiata durante il periodo natalizio. È una tradizione della sezione che permette di trascorrere un momento di riflessione, di condivisione e di comunità con tutti i ragazzi attivi e i loro genitori. Ogni anno si dedica del tempo durante le attività per preparare questo momento importante, che può essere celebrato con scenette, canti e riflessioni sul significato del Natale. In questo modo si riesce a rendere protagonista ogni attivo della nostra sezione.



Natale scout in comune prima della fusione della sezione femminile e maschile, Faido, 1978



Natale scout con route a tema "amicizia", chiesetta di S. Bernardino, Faido, 2005



Natale scout con il festeggiamento del centenario dello scoutismo, Faido, 2007

I re magi dell'Epifania Per alcuni anni, gli scout hanno partecipato alla messa dell'Epifania travestendosi da re magi



I re magi dell'Epifania con i bambini vestiti da pastorelli, Faido, 1994



I re magi dell'Epifania, Faido, 1996

08 – LA SCELTA SPIRITUALE DELLA NOSTRA SEZIONE: VALORI-DIO-COMUNITÀ

Nel 2007 nacque Scoutismo Ticino dalla fusione tra l'Associazione Giovani Esploratori Ticinesi (AGET) e l'Associazione Esploratori Esploratrici Cattolici (AECC). Da allora ogni sezione scout si impegna a vivere la relazione con Dio/spirituale secondo uno dei tre modi previsti: valori (V), valori-Dio (VD) e valori-Dio-comunità (VDC).

La sezione scout Faido vive la relazione spirituale secondo il modello VDC.

Valori I valori del movimento scout sono espressi nella legge scout e nella promessa. La legge scout è una legge propositiva (“noi scout vogliamo” e non “noi scout dobbiamo”), ed è il filo conduttore di ogni individuo e della vita comunitaria.



Legge scout del Movimento Scout Svizzero

I valori (amicizia, rispetto, responsabilità, solidarietà, tolleranza, ...) ci aiutano a dare un senso e una direzione alla nostra vita, andando oltre le attività scout.

Dio Lo scoutismo è un movimento aconfessionale. La

nostra sezione è aperta a tutti, senza distinzioni di credo, ma durante l'anno vogliamo comunque proporre dei momenti di spiritualità legati all'esistenza di un Dio cristiano, come la Messa al Natale scout, la messa da campo e la possibilità di inserire il proprio credo in Dio nella formulazione della promessa scout. Si promuovono i valori scout offrendo anche un certo spazio a riferimenti religiosi. Riconosciamo così che i valori scout si sposano bene

con quelli cristiani quali l'altruismo e l'amore verso il prossimo. Fra Edy in quanto assistente spirituale della sezione partecipa ai momenti di riflessione e alle riunioni della comunità capi, accompagnando tutte le branche nel loro percorso di crescita personale.



Messa da campo al campo esplo, Lurengo, 2021

Comunità Come scout vogliamo impegnarci a favore delle comunità in cui viviamo, vivendo appieno lo spirito del servizio. Nel corso degli anni abbiamo risposto a diverse richieste di volontariato, aiutando ad esempio alla notte del racconto o al Pentathlon del boscaiolo. Vogliamo inoltre vivere la comunità partecipando agli eventi tradizionali della parrocchia di Faido, come la messa di Sant'Andrea, la processione del Corpus Domini e i Tableck.

Articolo di Marta Rossetti / Hermione



Tableck, Faido, 1991

09 – SPIRITUALITÀ E SCOUTISMO

"On my honour I promise that I will do my best To do my duty to God"

Sul mio onore prometto di fare tutto il possibile per compiere il mio dovere verso Dio. Per Baden Powell che ha inventato lo scoutismo, Dio è nella prima frase della Promessa e di quel primo punto ne è il culmine.

Io, onore, promessa, tutto il possibile e dovere sono espressioni propedeutiche a definire il primo e indispensabile rapporto tra creatore e creatura. L'apertura di BP è poi straordinaria, non afferma che va fatto tutto ciò che la Chiesa o la religione dicono vada fatto per Dio, ma fa riferimento ad un non meglio specificato «proprio dovere». Ciò che afferma BP è l'esistenza di una relazione che per sua natura comporta diritti e doveri ma che entrambi sono in divenire, in crescita, in evoluzione. In ogni relazione è così, parliamo infatti per esempio di «doveri coniugali».

Lo scoutismo è perciò fin dall'inizio permeato di spiritualità ma anche di religiosità. BP scrive che «la religione non ha da "entrarci", perché è già dentro. Essa è il fattore fondamentale che pervade lo Scoutismo ed il Guidismo». Per Baden Powell, che fin da subito aprirà il suo metodo a qualunque religione o spiritualità, in una sorta di dialoghi interreligioso ante litteram, il rapporto personale con Dio, con il Dio creatore è fondamentale e indispensabile. BP suggerisce per esempio che «un ragazzo dovrebbe imparare a pregare e non a recitare le preghiere», la sua idea di religiosità punta tutto proprio sulla relazione.

L'attuale testo della promessa in Svizzera traduce i «doveri verso Dio» con l'espressione «cercare di dare un senso alla mia vita» ma non ha eliminato la presenza di Dio anche se la sua citazione è resa facoltativa. C'è però uno spostamento che mi colpisce, se una deci-

na di anni fa si iniziava «Confidando nell'aiuto di Dio e nel vostro aiuto con gioia prometto...» ora la stessa formulazione e posta a conclusione del testo, dopo i tre punti «approfondire i valori della legge scout, cercare di dare un senso alla vita, impegnarsi a favore di ogni comunità in cui vivo».

Non conosco direttamente i motivi di questo spostamento e purtroppo temo non siano propriamente nella stessa ottica di BP, ma oso proporre una lettura di speranza che spero possa essere accolta condivisa e vissuta attivamente. Una preghiera del Messale recita così: «Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento». Concludere la formulazione della promessa invocando l'aiuto di Dio sia dentro quest'ottica: affidare al suo aiuto tutto quanto abbiamo affermato nel testo della promessa alla quale siamo arrivati da Lui accompagnati e dalla quale ripartiamo scegliendo di avere Lui come compimento.

In fondo è un cammino, come quello della crescita, dell'educazione e della vita stessa. E la strada ha tutta una sua spiritualità.

*Articolo di don Marco Notari /Zeta
Assistente spirituale di Scoutismo Ticino
e del GSC (Gruppo Sezioni Scout Cattoliche)*

10 – LA BUONA AZIONE

“...un punto della nostra Promessa ci impegna ad aiutare il prossimo in ogni circostanza. Non ha importanza quanto questa buona azione possa essere modesta...L'importante è compiere qualche cosa di buono in ogni giorno della propria vita: cominciate dunque da oggi ad osservare questa regola e non dimenticatela più per tutti i restanti giorni della vostra vita. Ricordatevi del nodo che portate al fazzoletto da collo...esso vi deve rammentare di compiere una Buona Azione. E non fatene solamente a vantaggio dei vostri amici, ma anche degli estranei.”

Tratto da “Scoutismo per ragazzi, di Robert Baden Powell, ed. scout Nuova Fiordaliso”

Ogni scout è invitato a fare una Buona Azione nel corso della propria giornata, sia a casa (aiutando per esempio i genitori o i fratellini) sia al campeggio (con piccole gentilezze verso i compagni, magari fatte in segreto tramite il gioco dell'Angelo Custode), sia a scuola o in qualunque altra occasione.

Come gruppo ci siamo inoltre impegnati ogni anno a raccogliere fondi da destinare al sostegno di varie associazioni.

Ecco qualche Buona Azione compiuta in tutti questi anni con l'aiuto dei nostri scouts, grandi e piccini.

Natale 2006: con lo spettacolo tratto dal libro “Lucy e le ombre danzanti” inizia la collaborazione con l'**associazione ABBA** (Abbastanza per tutti) con sede in valle di Blenio, che si occupa di portare aiuti in vari paesi del mondo. Li sosteniamo con la vendita di fiammiferi, di libri: I lumi dei nonni, Corri e vola, Lucy e le ombre danzanti, e con la vendita di cestini di uova fresche in occasione della Pasqua, per sostenere la creazione di pozzi nel Burkina Faso.



Vendita fazzoletti a favore di **Terre des Hommes**, 3 maggio 2014; **Sostegno a Time-4life International** 22 marzo 2014, raccolta

medicinali per le popolazioni della Siria... e 9 novembre 2014: **raccolta pappe per i bimbi siriani**.



13 maggio 2017:

Vendita di lavoretti e dolci preparati da lupetti ed esploratori, a favore dei bambini e dei ragazzi di Aleppo.

In diverse occasioni il ricavato della vendita di dolci delle nostre bancarelle è stato versato ai **Medici senza frontiere**.



Nel 2016 abbiamo aiutato l'associazione "**Firdaus**", che si occupava dei migranti fuggiti dalla Siria e da altri paesi e arrivati a Como senza più nulla. I volontari si sono prodigati per mesi portando loro cibo, vestiti, coperte.

Nel maggio del 2019 abbiamo contribuito all'acquisto di una stufa per cucinare e riscaldare per la popolazione della valle del Makalu, sostenuta dall'associazione "**Mani per il Nepal**".



Anche la vendita del cioccolato scout “personalizzato” ha contribuito alla raccolta fondi da destinare alla beneficenza.



Con la vendita della “Matita Missionaria”, oltre che aiutare i missionari nei loro progetti in tante parti del mondo, abbiamo anche potuto approfondire il senso che ognuno di noi può dare alla propria vita.

Non sono soltanto una matita...

... sono costruita con un corpo di LEGNO che si scalda con il contatto delle dita... è il calore dell'amore di Dio per l'umanità;

... ho un'anima di pietra viva, la GRAFITE... con me puoi scrivere le pagine della vita e disegnare i tuoi sogni... con te Dio disegnerà un mondo migliore;

... ho una GOMMA come cappello, perché tutti possiamo sbagliare ma abbiamo sempre la possibilità di rimediare agli errori commessi: è grande la misericordia del Signore;

... temperandomi mi vedrai rimpicciolire ma su ogni foglio lascerò una traccia visibile. Sono il simbolo di una vita che si consuma lentamente ma che lascia nel mondo una testimonianza profonda;

... ogni mio colore ha un significato: ho il violetto della comunicazione, l'azzurro del cielo, l'indaco dello Spirito Santo, il verde della speranza, il rosso dell'amore e della comunione, l'arancione che significa annuncio, il giallo della luce di Dio e il nero della grafite? Al buio si vede meglio la luce!



Articolo di Renata Trillini/Aiax



11 – LA PROMESSA SCOUT

La promessa scout è il momento più importante e significativo della vita scout. Con essa, il ragazzo sceglie di volersi impegnare a vivere secondo gli ideali scout. È inoltre l'assunzione dell'impegno a proseguire l'esperienza del cammino scout.

La solennità di questo momento è sottolineata dalla cerimonia della promessa che avviene alla fine del campeggio, davanti a tutta la sezione. Durante il campeggio si svolge un percorso di preparazione, in cui si approfondiscono le motivazioni per fare scoutismo, si riflette e ci si confronta sul significato dei punti della promessa.

La formulazione della promessa varia in base alla branca. La promessa del lupetto è: *“Voglio essere lupetto e mi impegno a fare del mio meglio. Chiedo (a Dio e) ai miei amici di aiutarmi.”*

La promessa dell'esploratore, del pioniere e del rover è: *“Confidando (nell'aiuto di Dio e) nel vostro aiuto con gioia prometto di fare tutto il possibile per approfondire i valori della nostra legge; per cercare di dare un senso alla mia vita per impegnarmi a favore di ogni comunità in cui vivo.”*

Lo scout promette di fare del proprio meglio, di **fare tutto il possibile**. Lo scout non promette di essere perfetto, perché non potrà mai esserlo, ma promette di migliorare continuamente, di fare tutto ciò che è in proprio potere, di mettere il massimo impegno in tutto ciò che fa.



*Promessa esploratori
al CaFe, Goms, 2022*

Lo scout promette di **approfondire i valori della legge scout**, di rispettare la legge e di viverla. Lo scout che accetta di sottostare a questi principi, afferma che nella sua vita vuole impegnarsi per qualcosa che va al di là del suo interesse personale o del suo benessere materiale.

Lo scout promette di **cercare di dare un senso alla propria vita**. È un tema difficile e astratto anche per un adulto, domande come “perché sono qui?” o “qual è il mio ruolo?” non per forza trovano una risposta. Con la promessa lo scout si impegna a intraprendere un percorso di riflessione personale sulla propria vita, che lo accompagna nella formazione del carattere e nelle scelte. L'ultimo messaggio di Baden-Powell include molto del significato di dare un senso alla propria vita.

L' Ultimo messaggio di B.-P.

“Questa è solo una piccola parola d'addio, per ricordarvi, quando sarò scomparso, che dovrete tentare di essere felici nella vita e di rendere felici gli altri. Come sembra facile e piacevole vivere, non è vero? È in primo luogo con la buona azione quotidiana che imparerete a dare la felicità agli altri. Il miglior modo di conseguirla è quello di diffonderla attorno a voi. Ho avuto una vita molto lieta, e mi piacerebbe che si potesse dire altrettanto per ognuno di voi. Credo che Dio ci abbia messi al mondo per essere felici e per gioire della vita. Non sono né la ricchezza, né il successo, né l'indulgenza verso sé stessi che creano la felicità.

Lo studio della natura vi insegnerà che Dio ha creato cose meravigliose, perché voi ne possiate godere. Accontentatevi di ciò che avete e fatene il miglior uso possibile. Guardate il lato bello delle cose piuttosto che quello buio. Tentate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non lo fosse quando siete nati, e, quando l'ora della morte si avvicinerà, potrete morire felici,

pensando che non avete gettato il vostro tempo e che avete fatto del vostro meglio. Siate pronti a vivere felici e a morire felici. Siate sempre fedeli alla vostra promessa, anche quando sarete adulti. Che Dio vi aiuti. "

Il vostro amico Baden-Powell.

Lo scout promette infine di **impegnarsi a favore delle comunità** in cui vive. Ognuno fa parte di diverse comunità: famiglia, amici, scuola, associazioni ecc. Con questo punto, si vuole sviluppare il servizio verso gli altri e il gusto di fare del bene. Svolgere buone azioni (BA) ci consente di renderci disponibili verso i componenti delle comunità in cui viviamo, ci aiuta a sviluppare l'abitudine di fare il bene in modo gratuito e creativo, ci permette di rispondere alle necessità di quanti ci stanno intorno con concretezza. Baden-Powell a tal proposito diceva:

"Un punto della nostra promessa ci impegna ad aiutare il prossimo in ogni occasione. Non ha importanza quanto questa BA possa essere modesta,... l'importante è compiere qualche cosa di buono in ogni giorno della propria vita: cominciate dunque da oggi a osservare questa regola, e non dimenticatela più per i restanti giorni della nostra vita [...]. Il ragazzo ha una disposizione naturale verso il bene, purché veda la possibilità di farlo; la BA è un mezzo per venire incontro a questa disposizione e per svilupparla, facendo così nascere lo spirito di carità cristiana verso il prossimo."

Il libro dei capi

Articolo di Marta Rossetti / Hermione



Promessa lupetti, Arzo, 1994



Promessa capi, Prödor, 2006



Bivacco della promessa, Aquila, 2008



Promessa capi, Faido, 2020

12 – GIOCA IL GIOCO!

Indovina il campeggio

Riconosci dove e quando è stata scattata questa foto (es. campeggio a Dalpe, 2017)?

Invia la tua soluzione a
sezione.scoutfai@gmail.com
entro il 30 novembre 2023 per ricevere un fantastico gadget in caso di risposta corretta.



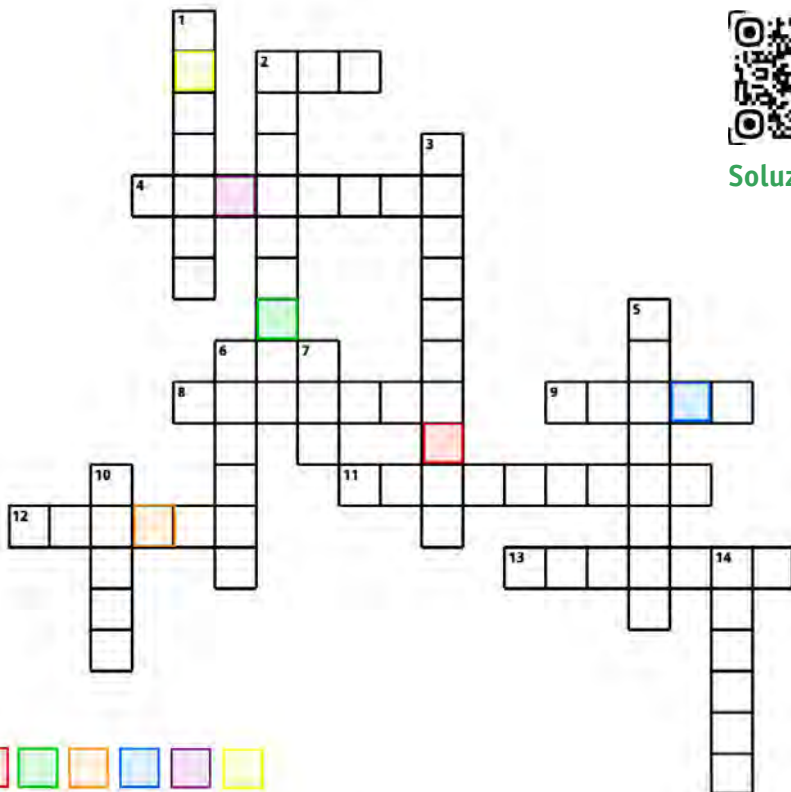
Articolo di Marta Rossetti / Hermione

H	A	M	I	C	I	Z	I	A	N	N	T	M	D
J	Y	D	I	V	I	S	A	N	J	Y	X	A	L
B	I	P	R	G	W	T	U	S	A	B	A	T	O
R	B	I	R	I	A	Z	W	Z	I	A	B	E	P
F	U	O	D	O	B	T	F	X	R	H	N	R	T
V	S	N	P	C	M	A	H	U	G	Y	T	A	M
D	S	I	M	O	Q	E	R	H	O	R	I	S	U
N	O	E	O	E	C	G	S	D	L	C	R	S	A
O	L	R	T	M	G	F	V	S	F	C	O	I	H
D	A	I	T	U	A	L	Y	A	A	X	P	N	T
I	F	C	O	Z	W	P	U	C	L	I	V	O	E
Z	U	W	X	V	T	E	L	O	O	O	J	F	N
U	Z	C	A	M	P	E	G	G	I	O	R	K	D
Z	J	C	A	R	T	I	N	A	F	I	W	I	A

Amicizia • Campeggio • Divisa • Gioco • Motto • Pionieri • Sabato • Tenda
 Bussola • Cartina • Fuoco • Materassino • Nodi • Promessa • Telo • Valori



Soluzioni!



Orizzontali:

2. Risposta a: "Un colpo di cannone?"
4. Nome della rivista scout ticinese
8. Nome del santo patrono degli scout
9. Ci si dorme in campeggio
11. I gruppi di lupetti si chiamano sestene, i gruppi di esploratori si chiamano...
12. Motto degli esploratori: "Sempre"
13. Il nostro è arancione, verde e bianco

Verticali:

1. È raffigurata nel nostro stemma sezionale
2. Attività serale attorno al fuoco dove si canta, si balla, si fanno giochi e scenette
3. Noi scout vogliamo affrontare con fiducia le ...
5. Il Jamboree è un campeggio....
6. Simbolo dello scoutismo maschile
7. Quanti sono i punti della promessa esploratori?
10. Nome/soprannome scout
14. Il nome di Baden-Powell, fondatore dello scoutismo

13 – I FESTEGGIAMENTI PER I 100 ANNI DELLO SCOUTISMO A FAIDO

Spegnere 100 candeline è un traguardo importante, che merita di essere celebrato in diversi modi! La sezione Piumogna Acquafelice ha deciso di dedicare diversi eventi durante l'anno scout 2022-2023 per i festeggiamenti del centenario.

Venerdì 21 ottobre 2022 la sezione ha ospitato l'assemblea del Gruppo Sezioni Scout Cattoliche, che sempre nell'anno 2022 festeggiava i 100 anni di scoutismo cattolico in Ticino. La scelta del luogo dell'assemblea è ricaduta su Faido proprio in virtù del fatto che Faido fu una delle prime 5 sezioni AEEC sorte nel 1922.

Il lancio ufficiale dei festeggiamenti è avvenuto l'11 dicembre all'uscita sezionale di Catto. Durante il Natale scout con i genitori sono stati presentati gli eventi primaverili, ed è stata lanciata la raccolta di foto per l'organizzazione della mostra fotografica con il motto "Condividi il tuo ricordo!".

Per il centenario è stata infatti organizzata una mostra all'oratorio San Bernardino in cui testimonianze, oggetti e fotografie portavano il visitatore a fare un viaggio nel tempo, alla scoperta della storia e delle tradizioni della sezione. L'inaugurazione è avvenuta domenica 23 aprile, alla presenza di numerosi amici della sezione, scout, ex-scout e concittadini. Dopo il discorso di benvenuto della caposezione Daria Capuccio, i presenti hanno potuto visitare la mostra, immergendosi nel mondo dello scoutismo e rivivendo avventure passate.

Il viaggio nel tempo alla scoperta della storia della sezione è stato il filo conduttore dell'uscita sezionale del 3-4 giugno ad Altanca. Attraverso le attività i ragazzi hanno potuto ripercorrere gli avvenimenti successi in 100

anni che hanno portato all'esistenza della sezione Piumogna Acquafelice. Al termine di una corsa d'orientamento i partecipanti hanno trovato lo stemmino dedicato al centenario, che andrà ad abbellire le camicie di tutti gli attivi della sezione. Durante l'uscita inoltre ognuno ha decorato un pezzo di legno usando la propria creatività. L'insieme dei pezzi assemblati forma una grande scritta "100", ora esposta in sede, che rimarrà alla sezione come ricordo di questo traguardo. Ogni pezzetto di questo gigantesco puzzle è importante e diverso dagli altri, a simboleggiare l'importanza di tutte le persone che hanno contribuito a 100 anni di storia.

I festeggiamenti si sono conclusi con una giornata dedicata ad essi sabato 10 giugno.

La mattina i capi hanno messo a dimora un noce vicino alla sede scout come simbolo del centenario. La piantina è stata gentilmente donata dal comune e benedetta dall'assistente spirituale fra Edy.

Nel pomeriggio è stata proposta una grande festa di chiusura in pista di ghiaccio aperta a tutta la popolazione, con numerosi giochi sportivi e scout, l'arrampicata sulla parete G+S, porte aperte in sede e bar in funzione. Tutti i presenti, e in particolare gli ex-scout, hanno apprezzato il momento di animazione scout proposto nel tardo pomeriggio. In un grande cerchio, animato dai famosi personaggi Beppe e Gina, sono state proposte canzoni, giochi e balli scout. Per concludere la giornata, è stata offerta la cena che ha riscosso un ottimo successo (super bravi i nostri cuochi!), il tutto accompagnato da musica dal vivo.

Articolo di Marta Rossetti / Hermione



Del nostro meglio

Sempre pronti



Insieme con volontà

Servire

Comunità in Cammino

Il **Bollettino Interparrocchiale** viene recapitato a tutti i fuochi del Comune di Faido, chi volesse riceverlo altrove è pregato di farcelo sapere mediante il tagliando sottostante oppure via telefono, e-mail, ecc.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP e Località _____